

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 02 Ottobre 2013.

a cura della segreteria

Ordine del giorno:

- 1) Presentazione dei membri del C.P.P. e designazione della segreteria.
- 2) Compiti e ruolo del C.P.P. all'interno della comunità, in continuità con il precedente.
- 3) Il tema pastorale dell'anno proposto dalla lettera del Vescovo, in allegato;
- 4) Iniziative ed appuntamenti per i prossimi mesi ed aggiornamento sulla situazione del cinema teatro Splendor;
- 5) Varie ed eventuali

Alle ore 21,10 don Giorgio, coadiuvato da don Domenico e don Gianpaolo, invita i membri riuniti alla consueta preghiera invocante l'aiuto del Signore sull'operato del C.P.P. e, dopo aver ringraziato i presenti per aver accettato di far parte dello stesso per il quinquennio 2013-2018, apre l'assemblea con la lettura e l'approvazione unanime del verbale del 18/06/2013.

1° punto : come vuole la consuetudine, ogni membro del nuovo C.P.P. si presenta all'assemblea anagraficamente e nel proprio servizio alla comunità. Si procede all'elezione della segreteria per il periodo 2013 – 2018; dopo breve esposizione dei compiti che spettano ai membri della segreteria, si accoglie la disponibilità a farne parte dei sigg. Barbieri Gianluca, Lottero Simone e Russo Luisa.

2° punto : affinché i nuovi membri siano informati circa i compiti ed il funzionamento del C.P.P. e prendano coscienza del proprio ruolo, don Giorgio legge e commenta i vari articoli dello statuto, integrandoli con la lettura di alcuni passi tratti da documenti ecclesiali riguardanti il C.P.P. e precisamente: Lettera Apostolica “Novo Millennio Ineunte” di Giovanni Paolo II nn° 43 e 45; Nota Pastorale “Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia” della Conferenza Episcopale Italiana n° 12; il Sinodo Diocesano del 1999 al n° 42.

Dall'attento ascolto di quanto sopra esposto, appare evidente che il compito fondamentale del C.P.P. è quello di essere strumento e occasione di comunione e dialogo tra le varie componenti della Parrocchia. E' utile ricordare che ogni membro, per poter apportare il proprio contributo all'attività di questo Consiglio, deve usare fondamentalmente gli occhi, le orecchie e la bocca. Ciò significa che ognuno di noi deve vedere la realtà parrocchiale sotto il proprio punto di vista e della comunità a cui appartiene, ascoltare la gente, le problematiche, le proposte e portarle all'attenzione del Consiglio per una discussione costruttiva, atta al raggiungimento di conclusioni, iniziative e proposte che dovranno poi essere divulgate nei vari ambiti sociali e comunitari.

3° punto : insieme alla convocazione per quest'assemblea è stata distribuita ai membri del C.P.P. la lettera del Vescovo per l'anno 2013/2014 dal titolo “Camminare, edificare, professare”. Ne segue una breve presentazione da parte di don Giorgio e un breve dibattito tra i membri del Consiglio in cui viene evidenziata l'importanza di questi tre verbi nella nostra vita cristiana. Infatti, con il sacramento del Battesimo, abbiamo iniziato a “camminare” nel nome di Gesù Cristo luce del mondo, alla costante ricerca del perdono di Dio per i peccati che inevitabilmente, prima o poi, commettiamo. In questo nostro continuo peregrinare ciascuno di noi “edifica” mettendo a disposizione degli altri i propri talenti allo scopo di “professare”, cioè testimoniare ed annunciare il Vangelo anche al di fuori della Chiesa, vista come luogo della misericordia e della speranza di Dio, con le porte aperte affinché tutti possano entrare, ma soprattutto possano uscire ad annunciare la Parola del Vangelo.

Viene infine sottolineato, e degno di una più ampia analisi e riflessione da parte del Consiglio in un prossimo incontro, il discorso della “pastorale battesimale”, che è stato proposto dai vescovi piemontesi nella Nota pastorale “Una Chiesa Madre”. In essa vengono date delle indicazioni partendo dal fatto che la scelta di battezzare i propri bambini dovrebbe essere il punto di arrivo di un minimo di cammino per i genitori che battezzano, prevedendo poi un proseguimento di questa educazione religiosa anche per i primi anni di vita del bambino fino al raggiungimento dell'età in cui si iniziano il catechismo e la frequentazione degli oratori.

4° punto : in Ovada, fino a un paio di anni fa, erano in funzione due sale cinematografiche ma, dopo la chiusura del cinema Comunale, l'unica rimasta in funzione, nonostante numerosi problemi, è stata ed è tuttora quella del cinema teatro Splendor, ma la situazione è assai complicata. Entro la fine del 2014 i film non saranno più prodotti e proiettati sulle classiche pellicole ma solo in forma digitale. Si rende necessaria, pertanto, la conversione dell'attrezzatura cinematografica al digitale con un notevole esborso economico: si parla di circa cinquantamila euro. Per poter far fronte a tale spesa si cercano fondi attraverso iniziative benefiche e richieste a fondazioni bancarie. Anche il Comune di Ovada, visto che il cinema è un servizio pubblico, dovrebbe contribuire tramite una convenzione.

Da parte degli attuali gestori del cinema, è partita un'iniziativa per le scuole ovadesi finalizzata a promuovere, attraverso la proiezione cinematografiche su tematiche educative seguite da dibattito. Tra i temi proposti quelli riguardanti l'educazione alla legalità e alla giustizia, il rispetto dell'ambiente, la cultura della memoria e le figure femminili nella storia.

Si prosegue parlando delle iniziative e degli appuntamenti per i prossimi mesi: a breve Ovada festeggerà il suo santo patrono e concittadino San Paolo della Croce con la consueta processione preceduta dalla santa messa presieduta da S.E. il Vescovo. Si ricorda che queste manifestazioni sono soprattutto eventi di fede e non semplici eventi folkloristici. Pertanto, si consiglia a tutti, grandi e piccini, la partecipazione assidua alla novena preparatoria, alla messa, alla processione e la visita alla casa natale di San Paolo.

Quest'anno, a conclusione della suddetta festa, la comunità del San Paolo organizza una manifestazione ludico-gastronomica che vuole essere, oltre a un momento di degustazione di frittelle e caldarroste, anche e soprattutto un momento di festa e di socializzazione, in particolare per il quartiere, con la partecipazione a giochi ed iniziative.

5° punto : nulla da discutere.

Alle ore 23,10 circa , dopo l'esaurimento degli argomenti all'ordine del giorno, don Giorgio dichiara sciolta la riunione.